

P. ARISTODEMO, C. GAIBA,  
O. POZZOLI, B. SAVINO

# PAROLE CRESCEERE

PER

Lecture per il cuore

e per la mente

3

- TESTI SULLA PARITÀ DI GENERE
- LABORATORI DI EDUCAZIONE EMOTIVA
- BRANI E ATTIVITÀ ADATTATI PER L'INCLUSIONE

- AUDIO DEI TESTI
- PODCAST DI INVITO ALLA LETTURA
- VIDEO PER IL RIPASSO E L'INCLUSIONE



**KmZERO**

Il progetto per la  
Didattica Digitale Integrata

INSIEME VERSO IL  
**2030**

INCLUSIONE  
SOSTENIBILITÀ  
COMPETENZE

#pari\_opportunita  
#parita\_di\_genere

L'autrice

## VIRGINIA WOOLF

(1882-1941) È stata una scrittrice britannica ed è considerata una delle principali figure della letteratura del Novecento. Durante tutta la sua vita si è battuta per la parità di genere. Tra le sue opere più celebri, ricordiamo i romanzi *La signora Dalloway*, *Gita al faro* e i saggi *Il lettore comune* e *Una stanza tutta per sé*.

Il testo

## UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Il saggio, pubblicato per la prima volta nel 1929, si può considerare un vero e proprio manifesto sulla condizione femminile. Nel testo Virginia Woolf rivendica la possibilità per le donne di essere ammesse a un mondo, quello culturale, fino a quel momento accessibile quasi esclusivamente agli uomini.

## COMPETENZA DI CITTADINANZA

Il brano invita a riflettere sul presente. Introdurre il concetto di *gender gap* e proporre agli alunni un *brainstorming* a partire dal loro vissuto: in quali ambienti la disparità di genere è maggiore? Hanno mai assistito a episodi in cui risultasse evidente?

Virginia Woolf

## La sorella di Shakespeare

Virginia Woolf riflette sulla condizione della donna e sul lavoro femminile in ambito culturale. Anche in questo campo, per le donne è molto difficile affermarsi ed esprimersi in piena autonomia, così come hanno sempre fatto gli uomini. C'è chi ha visto la causa di ciò nelle minori capacità intellettuali delle donne, nella loro presunta mancanza di genio, ma la scrittrice fa un'ipotesi diversa, e la spiega immaginando che il grande poeta William Shakespeare avesse una sorella dotata di talento letterario. Come sarebbe stata la sua vita?

Consentitemi di immaginare, dal momento che i fatti sono così difficili a ottenersi, che cosa sarebbe accaduto se Shakespeare<sup>1</sup> avesse avuto una sorella meravigliosamente dotata, chiamata Judith, poniamo. Molto probabilmente Shakespeare frequentò – poiché sua madre era una ereditiera<sup>2</sup> – la scuola secondaria, dove è probabile che avesse imparato il latino – Ovidio, Virgilio, e Orazio – e gli elementi-base della grammatica e della logica. Egli era, come è noto, un ragazzo irrequieto che cacciava di frodo i conigli e forse uccideva qualche daino, il quale fu costretto, assai prima del dovuto, a sposare una donna dei dintorni che gli dette un figlio assai prima del lecito. Quel colpo di testa lo spinse a cercare fortuna a Londra. Egli aveva, a quanto sembra, una passione per il teatro; cominciò facendo la guardia ai cavalli vicino all'ingresso degli attori. Molto presto riuscì a lavorare in teatro, divenne attore di successo e si trovò a vivere al centro di quell'universo, incontrando tutti, diventando amico di tutti, facendo pratica della sua arte sulle tavole del palcoscenico, esercitando i suoi talenti per le strade e persino ottenendo accesso al palazzo della regina. Nel frattempo, quella sua sorella straordinariamente dotata, immaginiamo, rimaneva in casa. Era altrettanto desiderosa di avventura, altrettanto ricca di fantasia, altrettanto impaziente di vedere il mondo quanto lo era lui. Ma non venne mandata a scuola. Non ebbe la possibilità di imparare la grammatica e la logica, men che mai quella di leggere Orazio e Virgilio. Di tanto in tanto prendeva in mano un libro, magari uno di quelli di suo fratello, e ne leggeva alcune pagine. Ma a quel punto arrivavano i genitori e le dicevano di rammendare le calze o badare allo stufato e smetterla di

1. **Shakespeare:** William Shakespeare (1564-1616) è stato uno dei più importanti poeti e drammaturghi della storia, autore di opere teatrali, sonetti e poemi.

2. **poiché... ereditiera:** Mary Arden, la madre di Shakespeare, era figlia di un latifondista, di cui ereditò la tenuta, e questo garantì al poeta inglese un accesso a buoni studi.

fantasticare fra libri e fogli di carta. Avranno certo parlato con tono brusco ma gentile, perché erano gente concreta che sapeva come debbono vivere le donne e amavano la loro figlia – anzi, più facilmente di quanto non si creda, lei era la prediletta di suo padre. È possibile che scrivesse di nascosto qualche pagina, su in soffitta, ma stava bene attenta a nascondere o bruciarla. Molto presto, però, ancor prima che fosse uscita dall'adolescenza, dovette essere promessa in moglie al figlio di un vicino mercante di lane. La ragazza gridò che il matrimonio le era odioso, e per averlo detto venne picchiata con violenza dal padre. Ma poi l'uomo smise di rimproverarla. Piuttosto la supplicò di non dargli questo dolore, di non disonorarlo rifiutando il matrimonio. Disse che le avrebbe regalato una collana o una bella sottogonna; e aveva gli occhi pieni di lacrime. Come faceva a disobbedirgli? Come faceva a spezzargli il cuore? Fu la forza del talento che era in lei, da sola, a indurla a compiere quel gesto. Una notte d'estate la ragazza preparò un fagottello con le sue cose, si calò giù con una corda e prese la strada di Londra. Non aveva ancora diciassette anni. Gli uccelli che cantavano nel verde non erano più melodiosi di lei. Come suo fratello, lei possedeva il dono della più viva fantasia per la musicalità delle parole. Come lui, aveva una inclinazione per il teatro. Si fermò davanti alla porta degli attori; voleva recitare, disse. Quegli uomini le risero



in faccia. L'impresario – un uomo grasso, dalle labbra carnose – scoppiò in una risata sguaiata. Urlò qualcosa a proposito dei cani ballerini e delle donne che volevano recitare – nessuna donna, disse, avrebbe mai potuto fare l'attrice. Non avrebbe mai trovato qualcuno che le insegnasse quell'arte. E, del resto, avrebbe forse potuto cenare nelle taverne o andarsene in giro per strada a mezzanotte? Eppure il suo talento la spingeva verso la letteratura e desiderava ardentemente potersi nutrire in abbondanza della vita di uomini e donne e studiarne i costumi. E alla fine – poiché era molto giovane, stranamente somigliante nel volto a Shakespeare, il poeta, con gli stessi occhi grigi e le sopracciglia arrotondate – alla fine Nick Greene,<sup>3</sup> l'attore impresario, ebbe compassione di lei; la ragazza si ritrovò incinta di quel gentiluomo e così – chi mai potrà misurare il fervore e la violenza del cuore di un poeta quando rimane preso e intrappolato in un corpo di donna? – si uccise, in una notte d'inverno, ed è sepolta nei pressi di un incrocio, là dove oggi si fermano gli autobus vicino a Elephant and Castle.<sup>4</sup>

**3. Nick Greene:** personaggio immaginario, poeta e critico, che compare anche in *Orlando*, un romanzo di Virginia Woolf.

**4. è sepolta... Castle:** allora era costume che i morti suicidi venissero sepolti ai crocevia; Elephant and Castle è infatti un importante crocevia a sud di Londra.

**5. asservita:** costretta a vivere in uno stato di servitù costante.

Così, più o meno, sarebbe andata la storia, io credo, se una donna, ai tempi di Shakespeare, avesse avuto il genio di Shakespeare. Era impensabile che una donna, ai tempi di Shakespeare, potesse avere il genio di Shakespeare. Perché un genio come quello di Shakespeare non nasce tra gente ignorante, asservita,<sup>5</sup> costretta a fare lavori pesanti. Non era nato in Inghilterra tra i Sassoni e i Britanni. Non nasce oggi tra il proletariato. E dunque come avrebbe potuto nascere tra donne che cominciavano a lavorare quasi prima di lasciare la tutela della balia, le quali a questo venivano costrette dai loro genitori e poi dal peso della legge e della tradizione?

Rid. da V. Woolf, *Una stanza tutta per sé*, trad. di M.A. Saracino, Einaudi

## IO E IL TESTO

### COMPRESIONE *Le informazioni di base*

#### 1. Rispondi alle seguenti domande.

**a.** Perché i genitori di Judith, l'ipotetica sorella di Shakespeare, le parlano in tono «brusco ma gentile»?

*Perché la rimproverano, convinti di farlo per il suo bene.*

**b.** Per quale motivo Virginia Woolf immagina che Judith nasconda, o addirittura bruci, quello che scrive?

*Perché all'epoca non si ammetteva che una donna perdesse tempo a scrivere.*

**c.** Perché Judith viene picchiata dal padre?

*Perché rifiuta di sposarsi.*